

Storia di uno dei più bei palazzi della città

Piazza Farnese, uno splendido, tranquillo salotto della Roma del 500

La «reggia dei Farnese» fu costruita dal Sangallo, Michelangelo e Giacomo della Porta Sarcofaghi come sedili - Le «feste» di oggi

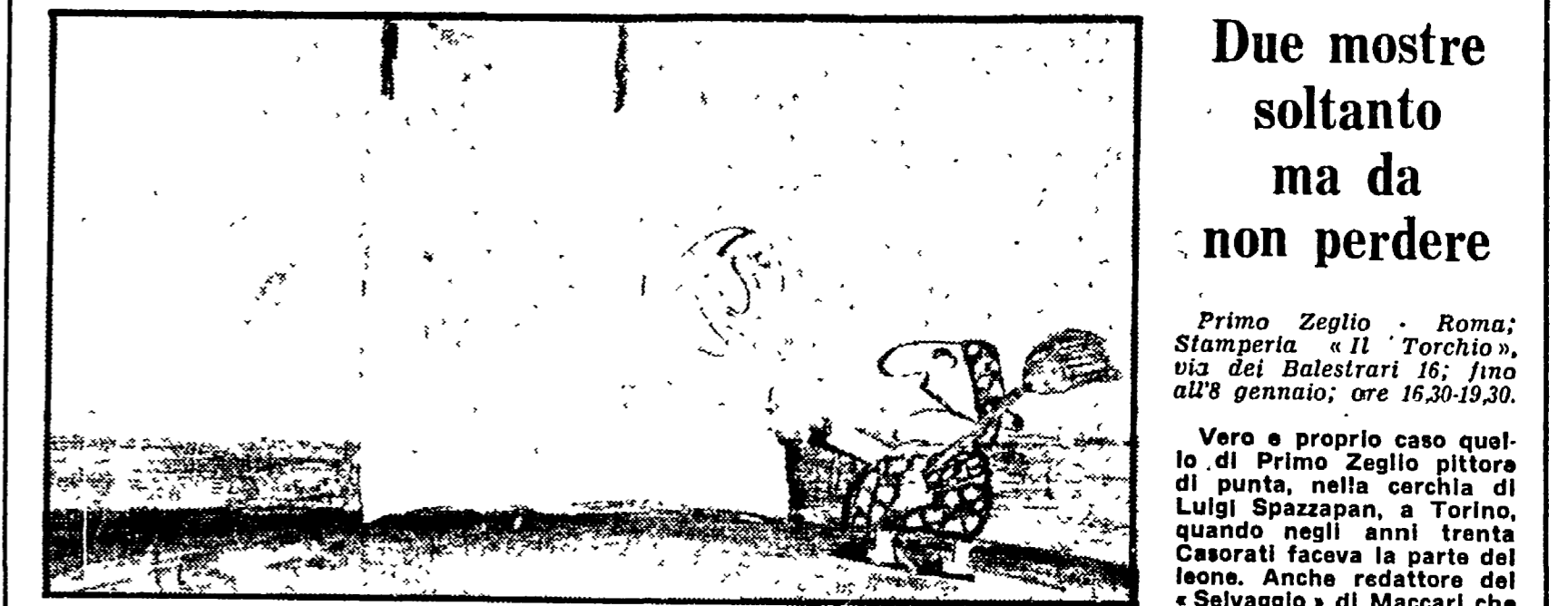


Piazza Farnese è la prima piazza rinascimentale di Roma, nel cuore del Rione Regola, che si estende su una sponda sinistra del Tevere. Il nome deriva al rione forse da questa sua struttura, o dalla renella giallastra del Tevere. La piazza è uno slargo di raffinata eleganza inserita nelle vie strette e tortuose di una zona che conserva le rare testimonianze della Roma medioevale... Nel '500 Roma era gremita di chiese; ma grande era la mancanza di case. Non si provvide in nessun campo a tanto meno, perciò, in quello edilizio. Principi e cardinali, proprio nel tratto tra ponte Sisto e ponte Sant'Angelo cominciarono a crearsi le loro residenze fastose in quel quartiere rinascimentale strutturato per iniziativa dei papi, che ha il suo fulcro nella piazza o, meglio, nel Palazzo Farnese.

Di dove in quando

Trent'anni di scenografia di Lele Luzzati

La favola, un pittore e il suo magico teatro



Il sipario magico di Emanuele Luzzati, Roma: Palazzo delle Esposizioni (ingresso da via Milano); fino al 5 gennaio. Dal 1947 sono oltre duecentocinquanta i sipari del teatro in prosa e in musica che Emanuele Luzzati ha reso magici. Poi, ci sono le illustrazioni per i libri dei bambini (ma fa bene soprattutto agli adulti e ai vecchi vederlo) e i cartoni animati realizzati in collaborazione con Giulio Gianini. Non è soltanto un uomo di teatro che ama la favola per le radici che ha nella storia e toccata dalla grazia, ma il più plastico, il più pittore dei nostri scenografi e disegnatori di film. Vedere questa mostra su trent'anni di lavoro di Luzzati, organizzata dall'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università di Roma con un bel catalogo curato da Silvia Candiani e Mara Fazio, è come stare su una riva molto verde e veder scorrere un grande fiume di forme, di colori, di immagini, di dattiloscritte, da Rousseau il Doganiere, da Paul Klee, da Marc Chagall, dai Balletti Russi di Diaghilev. Certo, ogni collaborazione teatrale di Luzzati ha una storia e un valore esatto nella scena italiana del nostro dopoguerra: è una tessera che si incastra con altra e allora splende con tutto il suo fulgore. Ma, in questa occasione, magari forzando il percorso della mostra così eloquentemente costruita, si voleva dire che Luzzati non mette in scena illustrando, ha una immaginazione figurativa che vuol dominare la scena, amplificarne i significati più profondi e segreti, far «decollare» la fantasia di chi ascolta e vede avvolgendo la parola o il suono con gli abiti magici della pittura, con il colore-materia della pittura.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 8; Fiumicino 11; Pratica di Mare 9; Viterbo 6; Latina 13; Frosinone 7. Tempo previsto: da sereno a poco nuvoloso. FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno. Bocca: via E. Bonifazi 12; Colonna: piazza S. Silvestro 31; Esquilino: stazione termini via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 223; Quadraro, Cinecittà, Don Nomentano: piazza Masas Carrà, viale delle Province, 68; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Ostiense: Circonvallazione Ostiense 26; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina, 437; Ponte Miliore: piazza Ponte Miliore 18; Portuense: via Portuense 425; Prenestino Labiciano: via Acqua Bullicanti 70; Prati, Trionfale, Primavalle: via Cola di Rienzo 213; piazza Risorgimento, piazza Capocciolo Bosco: piazza S. Giovanni Bosco 3; via Tuscolana 80; Castro Pretorio: Ludovico: via E. Orlando 92; piazza Barberini 49; Tor di Quinto: via F. Galliani; Trastevere: piazza Sonnino n. 47; Trevi: piazza S. Silvestro 7; Trieste: via Rocca Antica 2, Appio Latino, Tuscolano: via Appia Nuova 53, via Appia Nuova n. 213, via Ragusa 13. IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino: 4951251/4950351; interni 333. ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Piotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1a, martedì, venerdì, sabato e domenica 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano 913 Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13; Chiusura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale delle arti 13, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19, sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Picciana; feriali 9-14, domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Valle Giulia, piazza di Valle Giulia, 9; feriali 9-14; festivi 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 218 (Piazza Brancaccio); feriali 9-14, festivi 9-13; chiuso il lunedì.

Lettere alla cronaca

Che fine fanno i fondi per gli allievi terapeuti di Ariccia? Cara Unità, siamo un gruppo di allievi terapeuti dell'Ospedale L. Spolverini di Ariccia e vogliamo denunciare le gravi carenze esistenti nella scuola. La Regione Lazio stanza L. 100.000 annue per allievo per rendere gratuita la scuola, cioè per i camici, la copertura assicurativa, i testi scolastici e il materiale didattico occorrente agli allievi. Da quando la scuola è stata regionalizzata sono venuti meno i finanziamenti. Fra questi, studenti si sono dovuti sobbarcare la spesa di libri e abbigliamento sanitario. Oltre a questo finanziamento, la Regione Lazio eroga L. 80.000 al mese per ogni allievo (siamo 40 per ogni corso), a titolo di incentivo e rimborso spese, e oltretutto tassate del 15% dal Ministero delle Finanze che pretende di qualificarci come lavoratori autonomi. Il cosiddetto corso triennale in pratica dura due anni e otto mesi perché comincia sempre verso il fine di marzo, inizi di aprile, e termina a dicembre. A questo punto sorgono due interrogativi: che fine fanno le lezioni tecniche che sono ostacolate dai problemi di struttura fisica dell'ospedale; noi allievi abbiamo a disposizione due aule per tre corsi, oltretutto pericolanti come d'altronde tutto l'ospedale. Infatti non esistono più i due reparti interni «Capecci» e «Barnaby», e la degenza, che ammonta a circa 150 persone (uomini, donne e bambini, è relegata in due stanze di appena 70 m² ciascuna, con a loro disposizione una sola barella. La scuola si compone di lezioni teoriche e tirocinio pratico: le lezioni teoriche si svolgono praticamente in veri e propri dettati che i docenti (quasi tutti medici interni) fanno nelle loro ore libere da impegni sanitari e professionali. Per quanto riguarda il tirocinio pratico, lo statuto della scuola prevede la figura del «terapeuta didattico», deputato all'insegnamento pratico del mestiere. Gli allievi sono costretti letteralmente a rincorrere il terapista per il reparto per elmsinare una spiegazione, poiché il terapeuta didattico è dipendente ospedaliero ed ha i suoi 6 ore o 40 di lavoro giornaliero. In queste condizioni a dir poco assurde, noi allievi denunciavamo le inadempienze della struttura dirigente della scuola e le misteriose sparizioni dei fondi regionali. L'assemblea degli allievi del reparto ortopedico L. Spolverini di Ariccia.

Eliminati i borghetti, eliminate pure la spazzatura

Carà Unità, l'amministrazione capitolina di sinistra molto ha fatto contro l'abusivismo edilizio e per chiudere a Roma la brutta pagina dei vari borghetti sparsi un po' dovunque. Fra questi, finalmente, è stato eliminato l'insieme delle baracche lungo la via Trionfale. Ora quella gente ha una casa vera. Ma ne rallegro con i nostri amministratori, ma fatto 30 si poteva anche fare 31. Mi spiego. Dove prima, fino a pochi mesi fa, c'erano baracche e casupole malsane oggi regna la sporcizia più assoluta. Ogni giorno passo in auto in viale dei Cavalieri di Vittorio Ven-

Editori Riuniti Max Born AUTOBIOGRAFIA DI UN FISICO Prefazione di Edoardo Amaldi, traduzione di Paolo Camiz Un ritratto che va oltre il profilo di un uomo di scienza, premio Nobel 1954 Biografie n. 12 000 Editori Riuniti

Togliete la pubblicità dalle lapidi antiche Carà Unità, a Roma esistono tuttora un'ottantina circa di antiche lapidi contro il dilagare nelle strade della «monnezza». Risalgono fino a duecento anni fa e sono un documento interessante e simpatico — di come si affrontava su da allora il problema pulizia della città. Purtroppo la grande parte di queste vecchie iscrizioni sono in stato di abbandono. Anche quelle che si possono leggere sui muri delle case nel centro storico. Una, in particolare, mi è saltata agli occhi. Si trova in via San Giacomo, proprio all'angolo con via del Corso. E' una delle più antiche, credo; ma nessuno può più leggerla guardarla perché ora è quasi di tutto coperta e seminata di un orribile cartellone pubblicitario. Chi ha dato il permesso che venisse collocato esattamente lì sopra? E se nessuno ha dato il permesso, cosa si aspetta a rimuoverlo? Lo chiedo alle autorità competenti, a cominciare dalla circoscrizione. Luca Paolo Cardì

Guido Moser al Trastevere (sala A) La storia di Kaspar Hauser tradotta nei gesti del mimo Intorno al 1830, in Germania, Kaspar Hauser passò prima alla cronaca, poi alla storia, per essere stato trovato in una piazza quando era già più o meno quindicenne, cazzottato, malato, all'oscuro di ogni realtà e convenzioni di vita. Fu oggetto di studi scientifici e di approfondite analisi, si tentò di ricostruire il suo passato, ma si seppe solo che in quegli anni egli era vissuto in una cantina, solitario, lontano da qualunque forma di vita umana. Sulla figura di Kaspar Hauser, il regista tedesco Werner Herzog girò un film nel 1974 intitolato da Bruno S., che era intitolato Giacomo per sé. Dio contro tutti. E in questi giorni Kaspar Hauser rivive ancora in uno spettacolo, che Guido Moser presenta al Trastevere, nella sala A, intitolato appunto Kaspar Hauser. Guido Moser è un mimo, viene da Bolzano, ed ha lavorato a lungo in tutta Europa, e in questo suo ultimo lavoro mette a frutto tutte le complesse esperienze accumulate negli anni. Anche per tale motivo il maggior pregio di Kaspar Hauser sta proprio nella virtuosità interpretativa mimica, fatta non solo di gesti e movimenti estremamente simbolici, ma anche di suoni e rumori. Lo spettacolo, naturalmente, si sviluppa intorno agli avvenimenti reali del personaggio, pure Guido Moser, almeno in alcuni casi, riesce a dar loro un respiro decisamente più ampio e complesso, quasi più «contemporaneo». L'unico difetto di questa messa in scena sta nella ripetitività di certi passaggi e di certe metafore mimiche. La durata della rappresentazione, circa un'ora e un quarto, spiega essa stessa i rischi che si corrono: il tema è particolarmente aereo e difficilmente traducibile in spettacolo. La mimica aiuta a superare gli ostacoli di «rappresentabilità», ma allo stesso tempo propone staticità di ritmo e scompensi nell'interesse. Il risultato complessivo, comunque, è apprezzabile, anche per il lavoro di ricerca espressa n. fa. TEATRO: Con l'anno nuovo è previsto un folto cambiamento di titoli in parecchie sale romane. Iniziamo con Eduardo, fino a domenica prossima sarà al Quirino bisogna proprio affrettarsi oltre ogni limite per riuscire a vederlo almeno in questi ultimi due giorni. Sta per lasciare l'Eliseo il mercante di Venezia di Shakespeare nella discussa versione di Paolo Stoppa, sotto la «direzione» di Nema Perlini e entro la scena disegnata da Antonello Agliotti: uno spettacolo teatrale è meglio vederlo prima di «discueterlo». Infine un appuntamento «minore», da «consumare» in un piccolo teatro. Parla-

Ultimi 2 giorni per Eduardo